

RISPOSTA A BOERI

LA RETORICA SUL MERITO

FABRIZIO BARCA
FULVIO ESPOSITO

Il ruolo centrale delle università, l'opportunità del Piano di Ripresa e Resilienza dovrebbero impegnarci in un confronto aperto. — P.19

GLI EQUIVOCI AD ARTE SULL'UNIVERSITÀ

FABRIZIO BARCA E FULVIO ESPOSITO

Il ruolo centrale delle università per innalzare l'accesso alla conoscenza e favorire benessere e sviluppo e l'opportunità del Piano di Ripresa e Resilienza dovrebbero impegnarci in un confronto aperto e sincero su quanti investimenti realizzare e come allocarli. L'ultima cosa da fare è nascondersi dietro equivoci costruiti ad arte o dietro parole magiche come «merito»: una parola che in molti amiamo, ma la cui definizione non è affatto univoca e implica sempre un giudizio di valore. Ci riferiamo all'intervista di Tito Boeri di ieri che preferisce questi escamotage ad una risposta ai quesiti e alle proposte avanzate da noi e altri. E allora ci riproviamo, in modo diretto, con tre domande aperte.

Primo. Boeri dichiara: «Il sostegno alla ricerca è una cosa e l'assistenza sociale è un'altra». Noi proponevamo, con Elena Cattaneo, di «rendere la ricerca un veicolo per trasformare le conoscenze specialistiche in sapere collettivo, volano di crescita sociale, culturale ed economica in territori a fortissimo rischio di spopolamento e impoverimento». Si chiama «sviluppo economico, sociale e ambientale». Cosa ha a che fare con l'«assistenza sociale»? Si condivide o si nega il valore di questo obiettivo, il fatto che anche questo sia un «merito»? L'Anvur nel febbraio scorso («Valutazione della Qualità della Ricerca, Impatto/Terza Missione») ha stabilito i criteri di valutazione dell'impatto sociale dell'università, individuando 10 campi di tale impatto e scrivendo che «per valore aggiunto per i beneficiari devono intendersi le innovazioni e i miglioramenti delle condizioni tecnologiche, economiche, sociali e culturali indotti dal caso studio a beneficio della società»: si dissente da questa scelta significativa e dal peso crescente che essa potrebbe e dovrebbe assumere? E nel caso perché?

Secondo. Boeri qualifica la proposta di promuovere e finanziare progetti con quell'obiettivo di impatto sociale come un «tentativo di voler decidere in tutta libertà a chi dare e a chi no», quando evi-

dentemente ogni decisione va presa sulla base di rigorosa valutazione. E quindi chiediamo: si condivide il sistema, adottato ad esempio nel Programma Quadro per la Ricerca Europea Horizon Europe, di erogazione di fondi a progetti (anche di ricerca fondamentale) che vengono valutati anche in relazione al trasferimento di conoscenze, al livello di «scienza aperta» conseguito e alla disseminazione dei risultati? I criteri Anvur appena richiamati non rappresentano forse il punto di partenza per dare una base rigorosa di riferimento anche al finanziamento dei «progetti aggiuntivi» che noi proponiamo? O si ritiene che progetti con quelle caratteristiche siano «immeritevoli» per definizione? E nel caso perché?

Terzo. Si ritiene che esista una sola definizione, oggettiva, di «merito»? E, in particolare, che ricerca meritevole sia solo quella riconosciuta come «di valore dai «pari», ovvero, nei fatti, dalla comunità scientifica egemone, ossia che governa le pubblicazioni scientifiche di massima diffusione e reputazione? E cosa dire del ruolo decisivo svolto nell'avanzamento umano dalla «ricerca trainata dalla curiosità», una ricerca avvertita dai contemporanei come marginale o eterodossa, che manifesterà la sua utilità solo nelle decadi a venire, e che dunque non può essere giustificata né dal consenso dei «pari», né dal suo impatto sociale prevedibile? Non si ritiene che il concetto di «merito» vada dunque ulteriormente esteso? E che per questo «un sistema lungimirante assicura con adeguate risorse il pluralismo e la vita di un numero elevato di centri universitari, garantendone le condizioni di lavoro e reclutamento, favorendo la loro specializzazione, valutandole e esponendole alla critica della comunità locale, nazionale e internazionale», come scrivevamo? Si è dunque pronti, Boeri e molti altri, a impegnarsi perché venga accresciuto significativamente il flusso dei finanziamenti a tutte le Università? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA